

Assicurazioni In settimana la Bnl nel «ramo vita»

Si conoscerà presto (forse in settimana prossima) il nome della compagnia di assicurazione operante nel ramo vita acquistata dalla Bnl. L'istituto infatti è solo in attesa di avere le autorizzazioni necessarie. La conferma è stata data oggi dal presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, e dal vicepresidente Salvatore Paolucci, al termine dell'assemblea che ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 1000 a 1300 miliardi di lire.

Attacca la Bellisario «Due amministratori sono troppi per la nuova azienda»

La guerra sulla Telit ora si gioca a Ginevra

Botta e risposta da Ginevra sulla Telit. A rinfocolare le polemiche era stata per prima, l'altro giorno, Marisa Bellisario: «Non approvo soluzioni assembleari», aveva detto dando un colpo alla proposta di mediazione di Maccanico. Ieri la risposta, sempre da Ginevra, di Romiti: «Affermazioni drastiche come quelle della Bellisario sono sbagliate. Noi apprezziamo il tentativo di Maccanico...»

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO RIGHI RIVA GINEVRA Prosegue a colpi di dichiarazioni la guerra sul futuro di Telit, l'azienda delle telecomunicazioni che dovrebbe nascere dalla fusione di Italtel e Telettra. Venerdì, al Salone Internazionale delle Telecomunicazioni di Ginevra, era stato il turno di Marisa Bellisario, che aveva rivendicato il primato della sua azienda, Italtel, e la sua buona salute tecnologica e finanziaria, tali da permettere una presenza competitiva anche sul mercato internazionale anche in assenza della fusione con Telettra. Ma la polemica più diretta della Bellisario era stata sull'assetto di vertice di Telit: «Non approvo le soluzioni assembleari», due amministratori delegati sarebbero troppi per una gestione effi-

Risponde Romiti «Alla Fiat piace una gestione più collegiale»

La guerra sulla Telit ora si gioca a Ginevra

ha poi riconfermato la sua preoccupazione per le interferenze politiche, e ha colto l'occasione di un sollecito venuto dal presidente dei deputati socialisti De Micheli a rispettare le intese iniziali, per allargare la polemica «Non capisco come De Micheli possa invocare intese delle quali non è al corrente, non so a quale titolo possa conoscerle. Se ha detto quella cosa è quantomeno superficiale. Si sappia comunque che nel caso malauguratamente l'operazione Telit dovesse fallire, sarà opportuno chiarire tutti i passaggi della vicenda». A differenza di Marisa Bellisario che aveva mostrato una certa insolferenza per il rinvio delle scelte («Ci dicano subito se si fa, altrimenti andremo avanti da soli»), Cesare Romiti è sembrato però abbastanza sicuro del suo obiettivo: «Telit è un'operazione da fare, essenziale per l'interesse del paese. E anche dal punto di vista del predominio dei monopoli, di cui oggi si parla e spara tanto, sarebbe assai opportuna per cancellare quella situazione incostituzionale, solo italiana, nella quale il produttore di tele-



Cesare Romiti



Marisa Bellisario

Denuncia del Pci «La Finsider affossa Bagnoli»

NAPOLI La «cura dimagrante» a cui la Finsider intende sottoporre il centro siderurgico di Bagnoli rischia di provocare la morte per collasso del paziente. Il tam tam delle indiscrezioni trova, purtroppo allarmanti conferme. Nel piano presentato l'altro giorno da Lupo e Gambardella ai sindacati si ipotizza per lo stabilimento napoletano un tetto produttivo di 7-800 mila tonnellate annue, contro l'attuale 1 milione e 200 mila e potenziali 2 milioni. Un taglio netto del 25 per cento che comporta l'espulsione di circa 1.700 dipendenti, la metà quasi dell'attuale organico. «Nei fatti significa scegliere la chiusura di Bagnoli», sottolinea in una nota la segreteria provinciale del Pci di Napoli. I timori dunque dei mesi scorsi prendono corpo l'Umberto Colombo, uno degli stabilimenti più moderni d'Europa, uscito da appena un paio d'anni da una lunga ristrutturazione, subirà gravissime mutilazioni (altotomo e produzione di coils) e sarà ridotto al rango di impianto di supporto per attività flessibili. Una linea «grave e inaccettabile», secondo il giudizio espresso dal Pci che «indebolisce l'Italia in vista anche della prossima trattativa in sede comunitaria». A proposito della quale c'è da dire che domenica 12 ottobre il problema siderurgico della Cee, incontrerà i massimi esponenti dell'industria pubblica e privata italiana. Un appuntamento che rientra nel calendario di consultazioni fissato in vista della riunione dei ministri europei dell'industria del 8 dicembre, quando si decideranno le possibili chiusure di impianti. I tre «saggi» si sono divisi il lavoro su scala nazionale mentre Colombo incontra gli italiani, Mavous si occupa della Francia e Friederichs della Germania federale. Tornando al caso Bagnoli, il Pci ha espresso il pieno sostegno alla lotta dei lavoratori siderurgici ieri mattina i parlamentari di Napoli e della Campania, presente l'on. Giorgio Napolitano ed i segretari provinciali e regionali Ranieri e Donise, hanno discusso sulla base di una relazione dell'on. Andrea Cernicchia i problemi attualmente all'esame del Parlamento e le questioni da sollevare nelle due camere dal punto di vista delle esigenze di Napoli e del Mezzogiorno. Sotto accusa la politica dell'Iri e del governo che, mentre prospettano la liquidazione dell'Alsidar, non garantiscono un effettivo sviluppo delle Partecipazioni statali in nuovi settori strategici. Il Pci ha indetto per il 14 novembre un incontro con le rappresentanze dei consigli di fabbrica e d'azienda per approfondire anche il tema delle condizioni e dei diritti dei lavoratori.

Granelli: l'intesa non può aspettare

MILANO «Ritengo sia utile ed urgente definire un assetto definitivo ed efficace alla Telit». Nella polemica sulla neonata società è intervenuto ieri anche il ministro delle Partecipazioni statali, Luigi Granelli che ha sollecitato una decisione della Fiat e dell'Iri sulla costituzione del consorzio «misto» nel settore delle telecomunicazioni. «La concorrenza internazionale non aspetta - ha aggiunto ancora il ministro delle Partecipazioni statali, parlando con i giornalisti a Milano, durante una pausa del convegno dell'Asolombarda sull'occupazione - Dobbiamo fare il massimo sforzo per presentarci in modo compatto all'industria manifatturiera italiana sui mercati esteri e questo prima si fa e meglio è». Infine Granelli si è concesso una battuta «Dicono sempre che i tempi lunghi sono propri dei politici. Non vorrei che questo metodo sia accettato anche dagli imprenditori pubblici e privati».

SETTEGIORNIA in PIAZZAFFARI

Ci si consola con i danni altrui ma è stata una settimana terribile

MILANO. Si è chiusa male quella che si è rivelata per la Borsa italiana una delle settimane più difficili di questi ultimi anni. Sotto il peso dei principali mercati azionari internazionali, piazza Affari ha lasciato mediamente sul terreno da un venerdì all'altro circa il 1,1%. Dall'inizio dell'anno il calo delle quotazioni dei titoli sfiora il 20%. Si può rilevare che il regresso della Borsa milanese in quest'ultima settimana è stato inferiore a quello accusato dalle altre principali piazze finanziarie, ma va anche detto che piazza Affari non aveva fruito, a differenza delle altre Borse, di un deciso progresso nell'87 e quindi si trovava abbastanza lontano dal livello dell'inizio d'anno. Questo fattore ha limitato in una certa misura i danni e anche la ridotta presenza di investitori esteri su un mercato di per sé poco appetibile ha contribuito a contenere i cali di quest'ultima settimana. Molti operatori si domandano infatti che cosa avrebbe potuto succedere se gli investitori istituzionali esteri fossero stati presenti massicciamente - come in altre occasioni è accaduto - in piazza Affari nel momento del grande crollo di Wall Street. Sarebbe stato un fuggi-fuggi generale con effetti devastanti sulla quota Pre-uscendo da queste considerazioni è comunque opinione comune che le ferite provocate da questa «settimana nera» non saranno facili da rimarginare e le cicatrici saranno visibili per lungo tempo.

La settimana dei mercati finanziari

Table with columns for market indices and financial titles. Includes sub-section 'Gli indici dei Fondi' and 'La classifica dei Fondi'.

In seguito alla caduta delle quotazioni verificatasi nel corso della settimana vi è stato un netto regresso della capitalizzazione che è scesa da 188 mila di una settimana fa a 168 mila di venerdì scorso. Ciò significa che la «settimana nera» è costata a chi ha investito in Borsa oltre 20 mila miliardi. Le perdite maggiori si sono avute nel comparto dei titoli «finanziari» (scesi del 14,1%), seguiti dagli «industriali» (-12,5), un poco meglio si sono comportati i «bancari» (-9,07) e gli «immobiliari» (-9,08). Tra i «titoli guida» pesante la perdita delle Fiat (-14,7 per le ordinarie), delle Olivetti (-14,4) e dei valori del gruppo Ferruzzi

A CURA DI STUDI FINANZIARI s.p.a. FIDEURAM

Piga «Sistema fragile»

ROMA. Secondo il presidente della Consob, Franco Piga, i fatti di questa settimana con gli scossoni registrati in tutte le Borse dimostrano che è ormai dominante una impressione complessiva di fragilità del mercato mondiale. Secondo Piga la Borsa italiana ha reagito meglio delle altre

perché «era stata per tutto il 1987 in controtendenza ed è più protetta meno computerizzata». Per il futuro il presidente della Consob osserva che bisognerà affrontare questa fase nuova caratterizzata dal rischio di svuotamento della dimensione finanziaria dell'economia pensando ad un riassetto del sistema. Secondo il leader repubblicano, La Malfa, il crollo della Borsa non dovrebbe provocare una disaffezione delle imprese almeno in Italia verso la Borsa, con il ritorno di strumenti finanziari come il credito bancario e l'autofinanziamento

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. AVVISO CARATTERISTICHE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO «IRI 1987/1994 A TASSO VARIABILE» 3° EMISSIONE PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI 500 MILIARDI.

MANI TESE accoglie con grande soddisfazione l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace 1987 ad Oscar Arias e la sua dichiarazione di accettare questo premio a nome di tutti i popoli del Centroamerica.

manitese Organismo contro la fame e per lo sviluppo dei paesi. Se vuoi contribuire alla Campagna «Pace in Centroamerica» usa per i tuoi versamenti il ccp 291278 intestato a MANI TESE, via Cavenaghi 4, 20149 MILANO.

ACOSER Azienda Consorzio Servizi Reno biologici. Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di Impiegato di concetto di gruppo IV con titolo di studio specifico ed unico di «Ragioniera».

MANI TESE accoglie con grande soddisfazione l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace 1987 ad Oscar Arias e la sua dichiarazione di accettare questo premio a nome di tutti i popoli del Centroamerica.